

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	.. 20	.. 10.50	.. 6.50
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11.50	.. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina 1/2 cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anquini e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1, o dal 15 del mese.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — John Edwals... spese i pagamenti. Il passivo è di 100 mila lire sterline.

Il Morning Post dice che non si tenterà di recuperare il Vanguard.

NEW YORK, 15. — Il dipartimento di agricoltura annunzia che le condizioni del cotone al Missisipi, alla Louisiana, e all'Arkansas sono migliori: nell'Alabama e nel Texas sono peggiori dello scorso agosto; soltanto alla Carolina del sud, alla Florida, e nella Georgia la condizione è attualmente inferiore al 1874.

Ecco le condizioni medie:

Carolina del nord 90, Carolina del sud 50, Georgia 76, Florida 75, Alabama 87, Missisipi 88, Louisiana 98, Tennessee 94, Arkansas 99, Tennessee 96.

IRUN, 16. — I carlisti hanno abbandonato le posizioni intorno a Oyarzun,

difendono soltanto San Marcos, ed attendono rinforzi da Hernani per tentare una mossa sopra Santiacomendi.

PARIGI, 16. — Hassi da Costantinopoli che il governo decise di rimanere neutrale nella questione religiosa armena. Richiamerà Hassan a Costantinopoli ed accorderà diritti Hussunisti atti Hussunisti (?) Nigra è ritornato a Parigi.

RIOJANEIRO, 15. — La Camera è nuovamente prorogata fino al 30 settembre. Il decreto amnistiante dei vescovi è atteso domani. Il Governo decise di seguire un'attitudine conciliatrice nelle questioni religiose. Il barone Colegipe rispose alla nota argentina del 18 agosto che il governo è soddisfatto ed accetta le spiegazioni. La questione del Paraguay per ora è posta da parte.

VIENNA, 16. — La Correspondencia politica ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri Sarfet sarà probabilmente rimpiazzato da Raschi attuale ambasciatore a Vienna.

KRAGUJEVATZ, 16. — L'opposizione contro l'indirizzo moderato si è aumentata fino a 42 membri, ma ha intavolato qualche speranza che la Schupcina approverà questo indirizzo.

BUKAREST, 16. — Il ministro degli esteri Bberesco parti in congedo, e fu rimpiazzato interinalmente da Cantacuzeno.

PARIGI, 16. — La seduta della Commissione di permanenza fu insignificante.

MADRID, 16. — La circolare del nuncio continua ad occupare la stampa. Il Consiglio dei ministri esaminerà domani la questione.

L'Epoca menziona un'altra circolare altrettanto grave. La Correspondencia crede che le Cortes non si riuniranno prima del 1876.

### DIARIO POLITICO

#### IL BONAPARTISMO

In politica nulla bisogna dimenticare, né i fatti piccoli, né i fatti più importanti: alle volte certi indizi che sembrano di poca entità sono di un significato che non convien trascurare.

Noi ci ricordiamo i primi anni del regno di Napoleone III. Anche allora i suoi nemici, e ne aveva molti, ne aveva soprattutto, come ora, tra le fila di coloro che nel bonapartismo temono il ristabilimento dei veri principii d'ordine, del rispetto all'autorità, i suoi nemici, allo scopo di screditarlo, audavano spargendo che Napoleone III era il fantoccio di cui si serviva un partito di avventurieri per far fortuna: che lui, come lui, non aveva né forza di carattere, né talenti, né istruzione: noi abbiamo sentito dire, colle nostre orecchie, che neppure sapeva scrivere: che i suoi proclami, i suoi discorsi, tutti i suoi scritti glieli dettavano gli altri: abbiamo sentito insomma parlare di Napoleone III poco meno che come di un ebete.

L'ebete fece poi la guerra della Crimea, portò all'apice la potenza della Francia, rese possibile l'impedimento d'Italia, e se ha cominciato a scendere fu quando in buona fede rinunciò a comandar lui, a far tutto lui, per lasciar fare agli altri. È noto dove andò allora la Francia a finire.

Ma si trattava di screditare l'uomo segno di tanto odio, di tanta invidia.

Ora le vecchie volpi, che hanno perduto il pelo, ma non il vizio, seguono lo stesso cammino, adottano le identiche trivialissime astuzie rispetto al figlio del martire di Chislehurst.

Spargono ch'egli è un biacipile, senza salute, anzi tentano accreditare la voce che il Principe Imperiale sia prossimo a diventar cieco, e che la madre lo abbia condotto ad Arenenberg per consultare un celebre oculista tedesco.

Confrontate le circostanze, confrontate i tempi, noi crediamo che queste irriverenti landomie abbiano la stessa origine di quelle che si spargevano per offuscare la stella del padre e riteniamo, che come allora non sono riuscite, non riusciranno ad offuscare quella del figlio, che già rifugge sull'orizzonte.

#### IN ORIENTE

È impossibile fare un concetto, non che esatto, abbastanza prossimo alla verità sulla situazione delle cose nell'Erzegovina e nella Bosnia, tanto sono confuse e contraddittorie le notizie telegrafiche provenienti dalle fonti diverse di Ragusa e di Costantinopoli, e tanto sono scarse le stesse informazioni dei giornali.

Una sola cosa par certa oramai: che il Montenegro, senza dichiararla ufficialmente, prende parte alla guerra, e che gli insorti non sono disposti ad accettare le proposizioni dei Consoli. La missione di questi Consoli, missione, che un giornalismo di mala fede od invidia si ostinava ad elevare all'onore di una mediazione, ci sembra, per non dir altro,

assai curiosa. Costretti a peregrinare, come le tribù nomadi, per incontrarsi coi capi degli insorti, ancora non ci sono riusciti, e probabilmente avranno la sorte di quel semplicione che, al chiaro della luna, incantato della sua ombra, ostinavasi a volerla cogliere colle mani.

### GRANDI MANOVRE DEL SECONDO CORPO D'ARMATA

#### Sotto le tende.

Spilamberto, 11 settembre 1875.

Dopo 8 giorni di marcia con 4 manovre a fuoco, ci viene concesso un giorno di riposo: un giorno da star sotto la tenda. Non si creda che questo riposo voglia dire ozio; oibò! il soldato si riposa lavorando. Vuol dire che non si marcia né si manovra, ma c'è da fare, e c'è da fare di molto.

Suona la sveglia: la materassa di zolle non vi invita a poltroneggiare; pure tuttavia fra uno sbadiglio e l'altro vi provate a rimanere in posizione orizzontale. Ma sì! il vicino di destra che si rivolta vi dà uno schiaffo: quello di sinistra vi tira una pedata e si scusa che gli pareva di saltare un fosso nell'attaccare il nemico: il caporale di settimana che vi apre la tenda e grida su, su. Insomma non c'è che fare, bisogna uscire fuori e uscire a più gambe, perché la tenda è alta, quanto il fuocle.

Otto giorni di marcia mettono il coredo del soldato in disordine: bisogna quindi rifarsi dalla testa ai piedi e guardare quello che c'è da cambiare, da

gevolissime, non si elevarono a grado per altro da superare, la veneziana Rosalba Carriera, che può esser detta, senza paura di esagerazione, il Raffaello de' pastellisti, tanto in quelle sue teste, v'è correzione di segno, scienza di modellazione, vita, fierezza, verità, specialmente nelle tinte pallide (18). Gli onori che le piovettero da tutte parti per questo suo meraviglioso talento quando la non toccava ancora i vent'anni, e i ricchi alloggiamenti venutigli da principi e da gran signori, invogliarono quanti erano pittori di figura in Venezia a trattare il pastello, sempre colla speranza, se non di arrivare al merito della celebre giovinetta, almeno di entrar a parte dei profitti promessi dalla moda ai pastellisti saliti in fama.

(Continua)

### APPENDICE

7)

### LE VESTALI VENEZIANE DEL SECOLO XVIII

Proprietà letteraria.

Liberatosi, con quello scongiuro del ripigliar le monete, dal pericolo della compromettente curiosità, dette un gran respiro, e corse a chiudersi nello studio per allestire l'occorrenza al ritratto richiesto.

Inanzi tutto, bisognava accertarsi se fra i tanti telai che teneva preparati con su la tela impressa, ve ne fosse uno che rispondesse alla misura data: e con sua grande consolazione, lo trovò. Poi si dette a fornir le cassette in modo che dovendo far lavoro fuori di casa, non gli avesse a mancar nulla.

Per chi non fosse dell'arte, mi permetto avvertire che fin da quando fu inventata la pittura ad olio, i pittori usano cassette apposite assestate in modo da contenere tutti gli ingredienti indispensabili ad usare questa maniera di pittura anche fuor di casa. In tali cassette quindi si collocano: entro piccoli compartimenti, le vesciche con dentro i colori principali già macinati, le fialette racchiudenti gli olii solventi e disseccanti, una lastra sottile di marmo bianco, ed un macinello per macinarvi que' colori

che possono o debbono prepararsi all'istante, come le lacche od altre sostanze coloranti dette senza corpo. Di più vi stanno ripostigli pei pennelli di varia grandezza e qualità, pel grattatoio, per la spatola da mescolare. Nel vano fra l'interno del coperchio e l'altezza delle sue sponde, si pone la tavolozza, rac comandandola con bandelle di metallo perchè non si rimuova. Sin qui la cassetta del Longhi non differiva gran fatto da quelle di cui si valgono i pittori dei nostri giorni. Ma v'era un'aggiunta che le presenti non hanno, e avevano moltissime invece fra quelle d'allora; cioè un ripostiglio collocato sotto il fondo della cassetta, e che era destinato a ricetto di trenta o quaranta scattolini di cartone, ciascuno dei quali conteneva da sei ai dieci pezzi di un dato colore girato in rotolini di pastelli, lo che formava una collezione di quaranta fra colori primitivi, binarii e ternarii, colle loro gradazioni relative, i quali offrivano la più copiosa scala cromatica di cui potesse un artista valersi.

A quale scopo codesta aggiunta che, in fin del conto, non avea nulla a che fare col dipingere ad olio? Appunto perchè servisse di preparazione od, a meglio dire, d'iniziativa pei lavori ad olio nel modo che or dirò.

Il pastello da pittori, che consiste in rotoli cilindrici lunghi da sei ad otto centimetri si compone di polvere colorante macinata finissima, insieme a gomma arabica, in maniera da rimanere unita nel pezzo, ma anche friabile per modo da tingere

compiutamente la carta quando vi si strufini su il rotolino. È forse d'invenzione assai antica, ma i primi documenti che ci provino averlo adoperato i pittori per copiar dal vero, li troviamo sul finire del secolo XVI, e precisamente a Venezia. Il Ridolfi, fra gli altri, racconta, che il Tintoretto, desiderando fare il ritratto di Enrico III di Francia quando entrò a Venezia, senza che il monarca se ne avvedesse, si pose in un angolo della galeona ove quegli era salito, e ne copiò in fretta i lineamenti a pastello (15).

Di pastelli, od almeno di matite a più colori, si valsero i secentisti nel condurre alcuni studi dal vero; ma la maggior cura a così simpatico genere fu data dagli artisti verso la metà del secolo XVIII, usandolo specialmente per ritratti: i francesi in particolare, vi si consecrarono con uno studio tanto accurato da riuscire in breve, con questa sostanza, se non a paraggiare la forza dei dipinti ad olio, certo ad ottenere nelle tinte maggior dolcezza e fluidità. Divenne in tal ramo, sommo il Latour (16), il cui cipo lavoro vedesi al Louvre nel ritratto insigne della Aspasia.

(15) Su questo ingegnoso spediente del Tintoretto per avere i lineamenti sicuri di Enrico III, parla il Ridolfi nella vita del celebre artista.

(16) Maurizio Quintino De Latour nato a San Quintino nel 1704, morto a Parigi nel 1788, fu l'artista che portò il pastello alla massima perfezione. Prima di lui era un genere di pittura che riusciva fiacco, smorticcio, anche se trattato dei più valenti.

di Luigi XV, Madama di Pompadour. Dopo di lui, quanti erano ritrattisti vollero provarsi ad un genere che procurava, in certi casi, vantaggi impossibili ad ottenersi col a pittura ad olio.

Col pastello ebbe modo l'artista di tracciare e di compiere un ritratto in poche ore, cansando così quel malanno insep arabile dall'uso dei colori ad olio, di vedere il modello mezzo contr'fatto dai taddi di eterne sedute; ed evitando pure l'altro, di dover lasciar correre mesi e mesi dopo l'abbozzo prima di rimpastare, perchè altrimenti il colore sottoposto non ben disseccato, annera quello ricampeggiato pel frimento. Introdotta l'uso dei pastelli anche dai pittori di storie e di paesaggio, compresero quale profitto poteano cavarne in tutte quelle circostanze in cui vi fosse bisogno di trarre ricordi da effetti di luce fuggitivi, e in quelle altre nelle quali fosse necessario intermettere il lavoro, perocchè gli è soltanto valendosi del pastello che si può tralasciarlo e riprenderlo a volontà (17).

Se i pittori da ritratti, così di Francia che di Germania, dattero grande studio a perfezionare questo genere di pittura, e, come avvertii, ci fornirono opere pre-

ziosi non per avventura.

(17) Chi desidera conoscere le migliori norme sulla composizione dei pastelli e sui modi di servirsene, affinché ne escano lavori finitamente condotti, veda quanto ne dice il Montabert nel volume IX, dalla pag. 300 alla 525, del suo Traité complet de la peinture. Parigi 1829 in 8° (Volumi nove con atlante).

(18) Su questa celebre pittrice veneziana, i cui ritratti a pastello, specialmente femminili, salirono meritamente in gran credito, e da vedersi il bell'articolo biografico che ne scrisse Carlo Blanc nel più volte ricordato volume l'École vénitienne.

Nata Rosalba Carriera nel 1675 morì circa nel 1757, dopo aver condotti a Parigi i ritratti delle più cospicue notabilità del suo tempo nella grande metropoli, e aver pure lavorato assai per la corte dell'Elettore di Sassonia a Dresda, ove ancora conservansi con venerazione quei suoi pastelli, che sono davvero capolavoro di buon disegno e di verità: peccato che il colore sia spesso un po' nebbioso e debole d'intonazione. Ma era serbato al Latour il dimostrare come si possa anche coi pastelli raggiungere la forza della pittura ad olio.

pulire, d'accomodare. Fatta questa prima ispezione, ci si leva il gusto di prendere una tazza di caffè che il vostro cameriere, leggasi caporale di settimana, ve la mesce dalla gran caffettiera. Buono, ma potrebbe esser meglio. Ma come si fa? Il cuoco l'ha dovuto fare nella notte, e poveretto aveva sonno perchè aveva marciato anche lui come gli altri: eppoi, non gli han dato per caffettiera che la marmitta dove c'era stata cotta la carne il giorno prima! E l'acqua come era lontana! Se sapeste che fatica hanno dovuto durare per prepararvi l'arabica bevanda, prima che vi destaste.

Riscaldato così lo stomaco ci si mette al lavoro più contenti, e lì chi stropiccia un oggetto di biancheria nella gamma che forse perciò fu ultimamente ingrandita, chi spalma il fucile di grasso, chi lustra la sciabola e chi i bottoni chi spolvera, chi batte i panni e chi batterebbe la faccia, se il... solito caporale di settimana non fosse lì a sorvegliare. Tutto ciò cantando, gridando, fischando, facendo insomma un baccano d'inferno, non fuori dei limiti però, ma tale da dimostrare che in quei giovani petti ferve la vita, che in quelle vene scorre del sangue, che... da loro c'è da ripromettersi tutto che il paese gli domandi, la patria gli chiegga.

Intanto vien l'ora del rancio: una fetta di carne che da crudo pesa 200 grammi, ma levati l'osso, e la giunta diventa una fetticina. Ma è buona; eppoi si ha tanta fame!

Vengono le ore calde e bisogna disporre la tenda in modo da non soffrire troppo caldo. Orientamento sulla strada che farà il sole, per alzare i teli dalla parte dell'ombra. Uno vuole alzare quello di destra, l'altro solleva quello di sinistra, un terzo toglie addirittura quello di dietro, e le tende pigliano una forma che non ha più forma, e il campo presenta un'aspetto vario e confuso come un luogo di fiera.

Il sole sparisce e la musica suona: le tende ripigliano la forma di tende, il campo ritorna ordinato, allineato, diviso regolarmente: i soldati si formano a crocchio; in uno si discorre, nell'altro si fa chiasso; qui si balla, là si salta, tutti sono allegri, nessuno ricorda le fatiche passate, tutto è bello, tutto invita all'oblio della vita militare.... In rango, suona la ritirata. Tutti presenti: un'altra cantatina eppoi sotto di nuovo a riposare le ossa su quella tale materassa.

Mi si permetta una digressione. Tacitati pure di campanilista, ma ho bisogno di consegnare nelle colonne di un pubblico giornale perchè sia noto a tutti, il bel contegno che tengono i soldati verso le persone e il rispetto che hanno per le altrui proprietà.

Tutti i giorni i soldati traversano, manovrando, dei campi dove le messi e le frutta non sono ancora state raccolte; non solo, ma vi accampano altresì; e bene non un grappolo d'uva è sbaccato dalle viti dalla mano del soldato, non un gambo di granoturco nè un prato di fieno è calpestato dal suo piede.

Con gli abitanti poi è rispettoso e cordiale; non c'è pericolo che alcuno si permetta di pretendere cosa alcuna che non sia lecita ed onesta, e nessun atto di violenza è stato commesso, anzi, bisogna vedere come s'affratellano con quelli che li avvicinano e che vengono negli accampamenti. Assicuro che è una cosa che fa proprio piacere e che consola.

Mi si dirà che è loro obbligo, che l'educazione, la disciplina etc. devono etc.: tutto ciò sta bene, ma tutti sanno che fra tanti c'è sempre quello che commette del male, e che è impossibile rispondere di tutto e di tutti. Ripeto, dite tutto quello che volete per questo elogio fatto da me, a... me, ma credetelo sulla parola d'onore di un soldato.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 13.** — La *Voce della Verità* annunzia che il cardinale Grassellini, il quale dimora attualmente nella villetta Caetani a Frascati, fu colpito da grave malattia.

**NAPOLI, 14.** — Sappiamo, dice l'*Unità Nazionale*, che la proposta del prefetto per l'ufficio di sindaco della nostra città designa a questo posto l'assessore duca di Salve Antonio Winspeare, ora prefetto in disponibilità del Ministero.

Era la persona designata a quel posto dalla maggioranza dei consiglieri. Ci si fa ora sperare che, da una parte il ministero, dall'altra i consiglieri d'opinione moderata e conservativa son concordi tutti dal Savarese al de Martinis, per rendergli meno difficile l'accettazione d'un carico così grave come è quello di sindaco di Napoli al giorno d'oggi.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 12.** — Le Corporazioni delle suore di carità disciolte sul territorio del cantone di Ginevra, si stabiliscono su diversi punti del territorio francese. — Il *Français* smentisce la notizia che il maresciallo Mac-Mahon voglia indirizzare all'Assemblea un Messaggio per raccomandare l'adozione dello scrutinio di circondario.

— Ecco la nota della *France* accennata ai telegrafi:

«Una notizia assai grave ci giunge. Noi saremmo alla vigilia d'un cambiamento radicale nella politica tradizionale del centro destro all'Assemblea.

«Questo cambiamento non sarebbe provocato dal capriccio d'una personalità più o meno notevole del partito monarchico costituzionale, ma dalla volontà stessa dei Principi, che finora avevano tollerato che i loro partigiani li presentassero come pretendenti eventuali al trono, e che sarebbero assolutamente decisi ad abdicare fin d'ora a qualsiasi pretesa di questo genere per aderire senza riserve alla repubblica.

«Ci si apprende che questa volontà, formalmente manifestata, potrebbe avere per risultato prossimo di rinforzare la maggioranza costituzionale al punto da metterla al salvo dalle fluttuazioni che le imposero finora l'attitudine dubbiosa e gli atti governativi del ministero Buffet.

«Noi abbiamo da buona fonte che non si potrebbe abbastanza insistere sul carattere definitivo della dichiarazione repubblicana dei principi. E un sentimento assoluto che essi avrebbero manifestato e degli atti prossimi verranno a dimostrarlo.»

— 15. — Le nuove inondazioni del Mezzogiorno hanno cagionato gravissimi danni in ispecie alla vendemmia.

Lo stato dell'imperatrice Elisabetta è relativamente soddisfacente; però i medici esigono alcuni giorni di assoluto riposo.

Rouher è partito per Arenenberg, dove si trova l'ex imperatrice Eugenia.

I giornali asseriscono che sarà nominato un nuovo prefetto a Lione (D. spaccio del *Fanfulla*)

**SPAGNA, 12.** — La *Correspondencia de la Manana* di Madrid assicura che sono più di ventiduemila le persone sospette di opinioni carliste che sono state esiliate e mandate in Navarra.

La *Correspondencia* pure di Madrid scrive che nuovamente sono stati firmati per la sola provincia di Burgos mille e cinquecento decreti di sequestro di beni contro possidenti noti come carlisti.

— In un ordine del giorno alle sue truppe, dopo la caduta di Seo d'Urgel Don Carlos loda il valore della guarnigione. Egli dice:

«È glorioso vincere, ma non lo è meno soccombere con onore dopo avere sparso un sangue generoso, salutato con rispetto ed ammirazione dal nemico stesso... Guriamo dunque per la memoria dei coraggiosi testè caduti, di vincere o morire, dimostrando sempre

al nemico che, anche allorchè trionfa, deve onorare la grandezza della nostra fede.»

— I giornali inglesi hanno per dispiacere da Madrid, 11:

«Telegrammi delle provincie settentrionali recano che sono scoppiati gravi disordini fra le bande guidate da Dorregaray e qu'le sotto il comando di Perula, essendo il primo stato nominato da Don Carlos comandante in capo delle truppe del Nord.»

— Il generale Reina, il quale opera nella Navarra superiore, con un movimento strategico ha girata l'ala sinistra dei carlisti ed occupò Nivasesen.

Dorregaray è con Don Carlos a Tolosa. — La *Gaceta* di Madrid del 9 pubblica un decreto che istituisce una medaglia militare detta di Alfonso XII. Delle collane aggiunte alla medaglia ricorderanno i fatti d'armi compiuti dall'1 gennaio 1875 fino al termine della guerra.

**GERMANIA, 11.** — Leggiamo nei giornali di Berlino:

L'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, principe Reuss, ritornò al suo posto in seguito ad espresso desiderio del governo, interrompendo il suo congedo di due anni.

A quanto si annunzia, il fratello del re di Portogallo duca di Coimbra, partirà quanto prima da Dresda per Vienna e Madrid e per Lisbona. Si crede che questo viaggio abbia relazione col progetto di matrimonio del duca colla contessa di Girgenti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre contiene:

R. decreto 23 agosto del seguente tenore:

A cominciare dal primo novembre 1875 il comune di Cerchiaro è soppresso e unito a quello di Poggio Fidoni nella provincia di Perugia.

Il comune di Capitone è soppresso e unito a quello di Narni nella provincia di Perugia.

Il comune di Fogna è soppresso e unito a quello di Laurino, nella provincia di Salerno.

Il comune di Portaria è soppresso e unito a quello di Cesi, nella provincia di Perugia.

R. decreto 10 agosto, che approva l'aumento del capitale della Società enologica valtellinese.

Concessioni di sovranità *exequatur* a consoli esteri nel Regno e disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

**Venezia 15.** — Il Comitato pel monumento Giolioni si è ieri raccolto in seduta, alla quale erano presenti nove dei suoi membri.

In detta seduta fu preso in esame un bozzetto di monumento presentato dallo scultore Dal Zotto, bozzetto che fu dal Comitato unanimemente approvato, riservato però di dare la definitiva commissione all'artista allorchè sarà completato il fondo all'uopo necessario.

**Belluno 15.** — Togliamo dalla *Provincia di Belluno*:

L'illustre cav. G. B. dott. Bellati di questi giorni ha messo in attività una *filanda a vapore*. E la prima che abbiamo nella provincia, essendo tutte condotte secondo il sistema antico, ciò che scema il vantaggio che se ne ritrae. Ma non sarà l'ultima, poichè abbiamo gran fiducia nello spirito di emulazione che anima questa operosa vallata.

**Auronzo, 15.** — La *Gazz. di Venezia* ha questo dispiacimento: «Il primo giorno che l'anziana telegrafia, ci giunge una buona notizia. I bravi alpini mandano lire sessanta raccolte nelle sale di lettura del club alpino a beneficio dei danneggiati del Brenta.»

**Rovigo 16.** — Ierimattina alle ore 8 circa mentre certo Antonio De Paoli recavasi a Carnaro per pagare il prezzo d'un molino acquistato, fu aggredito da due sconosciuti che gli puntarono una pistola al petto, chiedendogli i denari che aveva indosso.

Il De Paoli trasse il portafoglio e lo consegnò ai malfattori, ma essi, dopo averlo esaminato, chiesero allo stesso la somma che doveva aver seco. Frugato, gli trovarono di fatti legate at-

torno ad una gamba, sotto alle calze, circa lire duemila. Dopo essersene appropriati, i malfattori lasciarono il De Paoli proseguire la sua via, senza usargli violenza.

Il Tribunale si recò, appena avuta notizia, sul luogo per le opportune indagini. (Provincia di Rovigo).

## CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Benchè tardi pubblichiamo la seguente sul Consiglio Comunale di Piove:

*Piove di Sacco 7 settembre 1875. Sessione ordinaria d'autunno.*

Presenti il Pro-sindaco sig. P. Papete e 15 consiglieri.

Letto il verbale dal Segretario approvato dopo la dichiarazione del cav. dott. P. che egli votò, e crede altri, contro l'accettazione del canone daziario, il quale oltrecchè dal sig. Venturini fu sostenuto e proposto principalmente dal dott. Pagan. Però da tutti raccomandandosi ulteriori trattative di possibili miglierie col Ministro, e in difetto coll'appaltatore sig. Sgarzi.

Dopo ciò il Segretario lesse il preventivo pel 1876 con una selva di rubriche e di cifre, le quali furono discusse partitamente. Anzi in un certo punto avendo il dott. Pagan dichiarato che non si prolungassero troppo le discussioni, il dott. Criconia rispose per bene che se non si discute il preventivo come conviensi tant'è votarlo *en bloc*. Rimarcava poi che le L. 13,800 pell'istruzione pubblica parevagli non dessero il frutto che potevasi attendere, e che qualche riforma fosse necessaria.

L'assessore avv. Duse deplorava l'infelice condizione dei fabbricati per le scuole ai quali bisognava provvedere. Perciò suggeriva il cav. Podrecca che in vista delle ristrette finanze e dei debiti del Comune, si rivolgesse la Giunta per un sussidio al Ministero dell'istruzione pubblica.

Raccomandava d'avvantaggio risparmi ed economie, dacechè i contribuenti lagnansi delle soverchie imposte e dicono che il consiglio, composto in gran parte di minuscoli censiti, è prodigo nelle spese. E invero all'articolo beneficenza (L. 5000) per ammalati, medicine ecc., più L. 2500 al medesimo scopo, credute troppe dal sig. Serravalle, il sig. Venturini propose per giunta altre L. 500 che furono approvate. Il cav. dott. Podrecca interpellò la Giunta circa la questione sulla spesa per la processione votiva finora a carico del Comune e sulle controverse opinioni legali.

L'assessore avvocato Duse rispose negativamente, ma con lodevole franchezza esternò il parere che la spesa dovrebbe sostenersi dai devoti e non dal Comune — Libera chiesa in libero Stato. — Senonchè il dott. Criconia opinò che le stanziare lire 250 a tale scopo, fossero devolute a beneficio dei poveri impotenti al lavoro; ma la Giunta coll'emendamento del sig. Serravalle e con essa quasi tutti i consiglieri votarono lo stanziamento della somma senza pregiudizio della questione.

Ammesse L. 1400 per la banda civica, il dott. Criconia opinava si togliessero le L. 500 pel teatro; le quali propugnava il sig. Venturini, accusando inoltre i consiglieri di Piove domiciliati a Padova di divertirsi a spese altrui nei loro teatri, e che egual diritto avevano gli abitanti di Piove. Ma tosto il cav. dott. Podrecca, che senza lesinare votò sempre i comodi, gli abbellimenti ed altre spese non del tutto necessarie di Piove, respingeva l'odiosa taccia di egoismo ed affermò che essendo egli stesso proprietario d'un palco nel Teatro Nuovo, sopportava in media oltre L. 600 annue pel solo spettacolo teatrale della fiera del Santo. Di più che non può confrontarsi con Piove una città d'oltre 60 mila abitanti con molte famiglie di artisti ed applicati al teatro (senza il consueto spettacolo sul lastrico) e d'avvantaggio coll'introito accresciuto del dazio, nonchè coi guadagni del piccolo e grande commercio per l'affluenza dei forestieri.

Magrardo tali osservazioni il dottor Pagan propose di aggiungere alle Lire 500 altre L. 200 allo stesso fine. Ma la sua proposta fu dal solerte Sindaco, dalla Giunta e da quasi tutti, solennemente respinta. Il Venturini poi aggiunse che se si votarono L. 250 per la processione votiva, doveano pur votarsi le predette L. 500 pel teatro, dacchè per esso chiesa e teatro erano la medesima cosa!! Votate altre spese, come altre L. 2500 per la condotta dell'acqua potabile (oltre le 10 mila già disposte), ebbesi il risultato finale dell'attivo di L. 137 mila, e del passivo di L. 135 mila, restando però sempre il comune coi suoi debiti. Nullameno havvi qualche piccola diminuzione nelle imposte dirette. Poscia votossi la prorogazione per un altro triennio del contratto con l'appaltatore della pubblica illuminazione, colla raccomandazione alla Giunta di un qualche miglioramento nel contratto, in vista della diminuzione del prezzo del petrolio, e ciò dietro avviso del dott. Criconia. Dopo di che essendo l'ora tarda si chiuse la seduta, rimettendo ad un'altra i rimanenti oggetti all'ordine del giorno. N. N.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

**Camposampiero.** — Per frivolezze da nulla il giorno 12 corrente nacque d'verbio fra certo B. L. possidente di Camposampiero, e il calzolaio ivi domiciliato Ponch Martino, da Korie (Austria). Il B. riportò quattro ferite alla faccia, che però devono essere state assai leggere, stantechè il ferito è presso alla guarigione.

Contro il Ponch fu sporta querela dalla parte offesa.

**Chiesanuova.** — Lo stesso giorno 12 il calzolaio B. A. da Padova si prese uno schiaffo, volgarmente garfano da cinque foglie, per opera di G. G. macellaio pure da Padova.

Lo schiaffo fu alla guancia destra, e si ha notizia che il B. A. invece di offrire, secondo il Vangelo, anche la sinistra, sorse querela contro lo schiaffeggiatore.

**Loreggia.** — Qualcuni dei soliti ignoti penetrò nella notte dall'11 al 12 corrente, mediante rottura del muro, nell'abitazione del villico Pelosin Giovanni di Loreggia, e vi asportarono oggetti di rame pel valore di lire 73.

**Este.** — Non sappiamo se per contemplare le stelle del firmamento, o quelle che brillano nei palchetti dei teatri, ma più facilmente per trarne quattrini, ladri, anche questi ignoti, allungata la mano dentro alla bottega del signor Wais Giacomo da Bricin (Moravia), negoziante ad Este, si appropriarono, nel giorno 12 corr., un binocolo del valore di lire 20.

Se il binocolo avesse il nome sarebbe più sperabile pel sig. Wais recuperarlo.

**Brunigiana.** — Adagio ai ma' passi, signor Z. M. I. Sgarveste studiato un po' meglio il diritto costituzionale forse non vi succedeva di commettere uno sproposito come quello che ieri vi trasse in arresto per mandato del Giudice Istruttore.

Se ci sono cause di malcontento amministrativo o politico, non si può farne risalire la responsabilità fino alla persona del Sovrano, e mo' meno tenere discorsi atti ad eccitare lo sprezzo.

Non essendosi, a quanto pare, ricordato di questo principio, il Z. M. fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Ossario di Custozza.** — Pubblichiamo questa nuova lista di sottoscrizioni, che si ricevono all'Economato municipale, per l'Ossario di Custozza: Trieste Maso e Giacobbe fratelli L. 100 Trieste Leone e famiglia » 100 Brunelli Bonetti nob. Vincenzo » 100 Liste precedenti » 1000

Totale L. 1300

**Nozze.** — Ieri si celebrarono le augustissime nozze fra il s. g. avv. Pietro Tuzet, e la signora Angela Aquaroli.

Alle felicitazioni di parenti ed amici uniamo cordialmente anche le nostre.

**Zigari.** — La Regia cointeressata dietro i reclami del pubblico e dei tabaccaisti si è decisa di cambiare in Roma i zigari forti toscani e romani. Benissimo, ma noi chiediamo: perchè non si fa

altrettanto anche negli altri paesi?...  
Forse che altrove i zigari sono migliori?...  
Se è stato riconosciuto giusto il reclamo  
dei fumatori alla capitale, non vorrebbe  
giustizia che si tenesse pur conto dei  
lamenti che si elevano in coro da ogni  
parte d'Italia?... A chi spetta il decidere.

**Arrivo.** — Reduce dalle grandi manovre del 2. Corpo d'armata, oggi, alle ore 10 ant., giunse in Padova il primo reggimento fanteria.

La truppa è abbronzita dal sole, e porta l'impronta delle fatiche del campo, ma è in condizioni igieniche eccellenti.

**Teatro Concordi.** — Confermando che la prima rappresentazione dei rinomati ginnasti fratelli *Matula* si darà domani sera, 18, rendiamo avvertito il pubblico che detto trattamento non avrà luogo in Teatro Garibaldi, come prima si era annunciato, ma bensì nel Teatro Concordi.

Speriamo che il concorso sia numeroso e concorrente alla bella reputazione ginnastica, dalla quale i fratelli *Matula* verranno qui preceduti.

**Contravvenzione.** — Certo G. G. da Padova fu posto in contravvenzione perchè voleva intrametterci quale mediatore senza esserne autorizzato.

**Due Crispini.** — L'altro ieri il calzolaio Z. P. ricevette dal suo compagno di mestiere P. C. una somministrazione di pugni per motivi che ignoriamo.

Il Z. P. sparse querela.

**Investimento.** — Mercoledì scorso la bambina di anni 6, per nome Gioconda, e di casato *Vedova*, fu tutt'altro che giocondamente investita da una carrettina guidata da un capo mastro muratore M. V.

Il caso puramente accidentale cagionò alla bambina una contusione guaribile in pochi giorni, e un grande spavento, da cui però è guarita subito.

**Arresto.** — I RR. Carabinieri arrestarono certo M. U. tirolese, ma qui domiciliato, amatense, per disordini commessi in istato di ubriachezza.

**Furto.** — Fu denunciato il furto di una certa quantità di lingerie a danno di P. D.

È uscita il fascicolo d'agosto 1875 del *Giornale degli Economisti* pubblicato dalla Società d'incoraggiamento di Padova e contiene le seguenti materie:

Sulla utilità economica degli studi geografici e sulla presente loro condizione nell'insegnamento pubblico in Italia. — *Gerolamo Boccardo.*

La libertà economica ed il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche. — *Luigi Luzzati.*

Economisti contemporanei italiani (Giovanni Arrivabene). — (Continuazione e fine). — *Cognetti de Martini.*

Sulla rappresentazione grafica dei prezzi delle derrate. — *A. Favaro.*

Rassegna di fatti economici. — Inondazione in Francia, Ungheria, Inghilterra, ecc. Riunione dei membri del Cobden Club a Greenwich — Legislazione sociale d'Inghilterra. Labour Law e considerazioni intorno ad esse ed al problema sociale — Inchiesta inglese sulle fabbriche — Rapporto degli ispettori prussiani sulle fabbriche di Berlino e di Slesia — Sciopero di Bunn — Voti delle Camere di commercio austriache — Sorzili fra l'Austria ed Ungheria circa le questioni economiche — Prosperità francese — Sguardo all'Italia. — *E. Forti.*

Rassegna industriale — Le scuole pratiche di lattificio in Danimarca — Nuovo avvisatore degli incendi — Ancora sul vetro temperato — Situazione generale della industria metallurgica. — *A. Favaro.*

Bibliografie — I. — Geschichte der National Oekonomik in Deutschland von Wilhelm Roscher (Storia dell'Economia Naz. in Germania di Guglielmo Roscher) Monaco, 1874, R. Oldenburg. (Continuazione) — *E. Forti.*

— Delle società cooperative di credito, di G. Fortunato. — Relazione alla Associazione Unitaria Meridionale. — Napoli, presso Recardo Marghieri di Giuseppe editore, 1875. — *Luigi Luzzati.*

**Traforo del Gottardo.** — Avanzamento durante la settimana scorsa: dalla parte di Göschenen m. 27 60 dalla parte d'Airolo m. 23 35. Totale m. 80 95; media giornaliera m. 7 25.

**Giornalismo.** — L'Unita Nazionale di Napoli annunzia che si fonde colla Gazzetta di Napoli.

**Suicidio.** — Leggesi nella Provincia di Rovigo 16:

Sul suicidio avvenuto ieri abbiamo qualche altro particolare. L'A. M. era giovine di farmacia a Padova presso la farmacia Roberti ai Carmini.

La infelicissima madre appena giunta andò a chiedere ospitalità in casa del p'egregio inzegner S... e ripartì oggi per Padova sempre ignorando la disgrazia, che l'ha così ferocemente colpita.

Oggi essa riceverà la fatale notizia dalle due lettere lasciate dal figlio che la Procura del Re consegnò all'ingegnere S... il quale, a sua volta, le mandò a Padova. Così pure l'autorità di P. S. di Rovigo spedì a quella di Padova e Cavazzerè le due altre lettere.

A questo proposito ci corre obbligo di correggere un errore incontrato nella nostra relazione di ieri. Fu scritto che sapevamo essere state aperte le lettere lasciate dal M. Ci risulta invece di positivo che ciò non è avvenuto, giacchè la Procura del Re ebbe la piena sicurezza che la morte si compì mediante il suicidio.

Il non aver aperte le lettere fa sì che sieno ancora poco note le cause che spinsero il M. al triste passo. Sembra però ch'egli fosse affetto da una malattia giudicata incurabile e che la madre lo avesse mandato a fare un piccolo giro per distrarsi. Ma egli, trovatosi solo e senza speranza di guarigione, si è data la morte.

Funesto egoismo soprattutto quando si ha una madre!

Il suo corpo venne trasportato oggi dall'albergo della *Corona Ferrea* al Cimitero.

**Orribile fatto.** — La Nuova Torino ha da Casale Monferrato, 15 sera: Un'orribile scena di sangue. Questa mattina il segretario di polizia uccise nel suo ufficio il segretario municipale, sig. cav. Omboni, e l'economista signor Mazzucco, con colpi di revolver. Tentò quindi di suicidarsi. La costernazione è immensa!

— L'avv. Omboni, segretario comunale di Casale Monferrato, ed il sig. Mazzucco, economista municipale dei quali è annunziata la tragica fine nel precedente telegramma, erano persone di indole mite, e, per carattere, rispettabilissime, e solo una subitanea alienazione mentale può aver condotto il segretario della polizia urbana, che crediamo certo Bistolli, a commettere l'atto feroce che riempie di lutto tutta la popolazione casalese.

Ulteriori notizie dicono che il Bistolli compì il duplice assassinio, si è suicidato.

**Una giovinetta suicida.** — Leggiamo nei giornali di Palermo del 12: Ieri l'altro in via Vetr era una giovinetta uccidevasi in modo terribile. Sedotta da un cocchiere e da questi poscia crudelmente abbandonata, non potendo resistere al disonore ed all'onta, risolvettesse di togliersi la vita.

Salta sopra un terrazzo, unse di petto le vesti e le chiome ed appiccò il fuoco; tosto le fiamme divamparono ed ella rimase incenerita.

Quell'infelice aveva dichiarato in uno scritto la funesta cagione che l'aveva spinta al fatal passo.

**Ufficio dello Stato civile**

Bollettino del 15.

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 4. **Matrimoni.** — Piccolo Andrea fu Giovanni vedovo, maestro privato con Lion Giulia fu Luigi nubile possidente di Padova.

**Morti.** — Un bambino degli Esposti di giorni 20.

Miretto Giuseppe d'anni 19 calzolaio di Gio. Battista celibe, tatti di Padova.

Bollettino del 16.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 1. **Matrimoni.** — Tuzet Pietro fu Giovanni, avvocato, di Aquileja, celibe, con Acquaroli Angela di Pietro, possidente, celibe, di Padova.

Nardo Luigi di Angelo, macellaio, di Granzo di Camin, celibe, con Maurizio Angela di Angelo, macellaia, celibe, di Padova.

Boesso Carlo fu Bortolo, orefice, celibe, di Camponogara, con Zuni Luigia fu Giambattista, possidente, vedova, di Padova.

**Morti.** — Veronese Anna, di Pietro, d'anni 1 e mesi 1, di Padova.

Fauna Lucia fu Giambattista d'anni 73, industriale, di Padova.

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 16, sera:  
[La Commissione senatoria pella istruzione del processo Satriano deliberò di accordare all'imputato la libertà provvisoria.  
Questa deliberazione venne comunicata immediatamente al senatore Satriano.

Milano, 16.  
I principi di Piemonte sono giunti a Monza.

## CORRIERE DELLA SERA

17 settembre

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia, 17 ore 12:10

Il Varo del Colombo è riuscito stupendamente. Erano presenti il ministro Saint-Bon, le autorità e migliaia di cittadini acclamanti al Re d'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 settembre.

L'interesse della cronaca odierna oscilla tra Palermo e Firenze, passando su Roma, cui sfiora appena.

E da Palermo ci arriva ripetuta la fausta novella dei trionfi dell'on. Bonghi. Applausi, ovazioni, festeggiamenti: ecco la risposta dell'isola del fuoco a coloro che l'aizzavano e l'aizzano ancora contro il governo.

E dire che dalla famosa discussione parlamentare sono corsi appena tre mesi! Che il paese reale sia diverso dal paese rappresentativo? Non sarebbe questo il primo indizio che ci porterebbe a crederlo.

Di Firenze non vi parlo: siete in caso d'averne le novelle prima di me, che non ve le potrei dare se non di seconda mano. Vi dirò soltanto che tra oggi e domani si aspettano a Roma i più insigni fra gli stranieri che accorsero dalla Francia e dalla Germania a rendere più solenne l'apoteosi dell'arte, e a pagare il tributo dell'ammirazione europea a colui che ne fu il Patriarca.

Sarà una bella occasione di cementare i vincoli delle antiche e nuove amicizie politiche, purché, ben inteso, non si metta in mezzo il puntiglio e non si giochi d'esclusivismo. Lo dico perchè dopo il monumento di Detmold ci ha in Italia un partito che non vuol passar sopra a certe debolezze probabilmente perchè ha perduta la memoria di certi fatti, che pure dovrebbero vivere eterni nella ricordanza. Insomma, dacché l'Italia è l'Italia, non s'è mai veduta una gara più acre di francesismo e di germanismo. E se pensassimo che siamo italiani, e che certi orgami non dovremmo sentirli? Io dubito forte che a lungo andare questa lotta per ora di carattere intimo e casalingo, si tramuterà sul terreno della politica internazionale, e non sarà certo con nostro vantaggio.

I. F.

ULTERIORI PARTICOLARI

sull' tragedia a Casale Monferrato

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano, 15:

Casale, 15 settembre.

Vi scrivo sotto l'impressione d'un orrendo fatto avvenuto questa mane negli uffici del nostro municipio.

La lunga serie delle sventure che da un anno ha colpito la città nostra, non è ancora finita: alle molte, una più orribile di tutte oggi s'aggiunse.

Felice Bistolli, capo della polizia urbana entrato stamane nell'ufficio dell'economato municipale prese a discorrere un po' vivamente coll'economista geometra Giovanni Mazzucco. Era presente alla discussione, ed appoggiato allo stesso tavolo del Mazzucco, l'avvocato Ercole Omboni, segretario del nostro Municipio.

A un certo punto la discussione, che volgeva su alcuni conti, si accalorò ed il Bistolli dicendo «ora i conti li ag-

giusto io» traeva di tasca una pistola a due colpi e appoggiandone la bocca sulla nuca dell'Omboni, sparava, e la palla omicida ne usciva dall'occhio destro. Poi mirando il Mazzucco al cuore con un colpo lo freddava.

Armatosi quindi d'un revolver rivolse a se stesso un terzo colpo, ma non riesciva che a ferirsi al mento.

Il rumore chiamò tosto gente e immediatamente si recò sul luogo l'Autorità giudiziaria e la Polizia: fu dichiarato in arresto il Bistolli. Interrogato, non negò, a quanto narrasi, il fatto. Medicatogli la ferita, s'era sul punto di tradurlo in carcere, quando spirava: si era avvelenato.

Da molto tempo, a quanto pare, il Bistolli nutriva odio contro il Mazzucco e l'Omboni, pei continui rimproveri che essi erano, per ragione di ufficio, costretti a muovergli. Si dice che lagnandosi alcune volte con qualche amico dell'Omboni e del Mazzucco, esternasse il proposito di farla finita, e che essi, sapendo come il Bistolli fosse dedito ai liquori, cercassero di calmarlo.

Sul Bistolli furono trovati, oltre il revolver e la pistola a due colpi, un'altra pistola d'una canna sola; il che fece supporre ad alcuni che l'orribile tragedia avrebbe potuto avere forse maggiori conseguenze.

Si crede che il Bistolli, per avvelenarsi, si sia servito della stricnina che si trova nei bocconi destinati ai cani vaganti.

L'avv. Ercole Omboni di Stradella, nipote del Consigliere d'Appello Robecchi, presidente del Tribunale era da molti anni segretario del nostro Municipio. Nominato dal partito Mellaniano, era fido ad esso; — era però persona cortese, ammodo, d'ingegno, e certo un ottimo impiegato.

La famiglia del Mazzucco, sarà appunto un anno, fu colpita da un'altra sventura: un fratello dell'ucciso, giovine avvocato, si suicidava.

La città, come potete immaginare, sulle prime rimase incredula, poi fatta certa della triste realtà, la costernazione s'impadronì degli animi. Domani le due infelici vittime verranno sepolte contemporaneamente.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta di Vienna* del 15 dà le seguenti notizie sull'Imperatrice d'Austria: «Secondo informazioni da Sassetot di ieri (14) mattina alle 10 1/2 lo stato complessivo e le disposizioni d'animo di S. M. l'Imperatrice erano affatto tranquillanti. Il sonno durante la notte precedente era stato calmo; i dolori al capo che avevano continuato vanno sensibilmente diminuiti dall'assoluto riposo e dalle compresse fredde adoperate.»

L'Imperatrice fece recentemente una gita ad Eretat sopra un *Yacht*, messo a sua disposizione del signor Lafont, presidente della società delle Regate di Rouen.

Il *Nouvellista* di Rouen annuncia ora che il signor Lafont ha ricevuto una lettera di ringraziamento ed un magnifico anello di diamanti colte in regalo dell'Imperatrice. L'equipaggio ricevette una importante gratificazione come pure il pilota di Féamp, il quale ha condotto fuori del porto di Rouen il naviglio e lo ha guidato fino ad Eretat.

Telegrammi

Pest, 14.

Il partito Senny deciderà nella sua odierna conferenza rispetto al suo contegno nella questione delle delegazioni. Si sospetta che il barone Senny non ricuserà il mandato nei termini legali, ma riferendosi alla sua incompiutezza colla sua simultanea attività nella commissione finanziaria chiederà un congedo alla presidenza della Delegazione.

Parigi, 14.

La *Presse* conclude dal silenzio del *Journal de Paris*, ch'è esatta la notizia della *France* che gli orleanisti vogliono

fare una decisiva adesione in favore della Repubblica.

Parigi, 14.  
Secondo l'*Echo Universel*, Durso ha già dato le sue dimissioni di Prefetto di Lione, e congedato una parte de' suoi collaboratori.

Drouin de Lhuiss e Magne hanno respinto l'invito di recarsi ad Arenenberg.

Parigi, 15.

Nella seduta del Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo ieri il Duca Decazes riferì intorno alla conversazione ch'egli ebbe col Principe Gortchakoff durante la sua dimora ad Interlaken. Il ministro degli esteri rimase persuaso che il Czar sia fermamente deciso di combattere ogni politica che possa aumentare le presenti difficoltà e mettere a repentaglio la pace europea.

Gortchakoff avrebbe inoltre assicurato essere nei desideri del Governo russo che la Francia partecipi alla soluzione di tutte le questioni insorgenti.

Queste informazioni hanno fatto grande impressione nel mondo diplomatico specialmente perchè esse concordano cogli accenni fatti dal sotto segretario di Stato al Ministero delle finanze, Passy, in un discorso tenuto in Normandia sulla situazione in Europa della Francia. «Non si ha punto intenzione di stringere alleanze segrete», dichiarò Passy, «della quali, come prova la storia, spesso si ottengono ottimi vantaggi ed aggiunte che la Francia repubblicana è ammessa nel concerto europeo, e venne consultata per la soluzione della questione orientale.»

La notizia, che Thiers si sia messo d'accordo con Gambetta e Jules Simon, sopra un manifesto da dirigersi alla Francia sulla questione elettorale, è inesatta.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — MacMahon assisterà la ventura settimana alle manovre di Allier, Loiret ed Eure.

ROMA, 17. — Nel Concistoro d'oggi il Papa dopo aver chiusa la bocca a Maclokey, pronunciò una allocuzione; quindi pubblicò i cardinali riservati in petto, Antici Mattei, Vattellesi, Simeoni, Randi, Pacca. Proclamò pure a cardinale Saintmarc, attuale vescovo, di Rennes.

Il Papa nominò quindi parecchi vescovi fra cui Amilas, traslato da Ariano all'arcivescovato di Brindisi e Vescio a vescovo di Ariano, ne nominò dieci in Francia, due in Austria, due in Grecia uno nell'Arcipelago greco, uno nella Colombia, uno a Panama, due al Perù, ed oltre otto vescovi in partibus.

Il Papa asperse quindi la bocca a Maclokey e diedegli l'anello cardinalizio.

Bortolo Mosch n. gerente responsabile

**D'affittare** SUBITO ai Colli Euganei, precisamente fra Galzignano e Valsanzibio un CASINO civile con N. 9 Campi in Colle. Chi vi applicasse si rechi in Via Zattere Num. 1233 in Padova. 6-636

**D'AFFITTARE** pel 7 ottobre p. v. od anche da vendere

Casa di villeggiatura con vaste adiacenze, giardino, brolo, oratorio, situata in Camin - Comune di Padova, vicino alla Chiesa parrocchiale. Per le trattative rivolgersi al signor Napoleone Beggiato abitante in Camin stesso. 369-4

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE diretta dal maestro

**ANDREA PICCOLO** Via Penso N. 1476.

Il sottoscritto avverte che può averne interesse, che col giorno 4 Ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 antimer. alle 3 pom. di ciascun giorno. 1-687

A. PICCOLO

DIREZIONE DI COMMISSARIO MILITARE di Padova

Avviso di provvisorio Deliberamento A termini dell'art 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, si pubblica che l'appalto per la provvista di 2800 quintali

FRUMENTO NOSTRALE pel Panificio Militare di Padova e quinta 1 500

per l'Avviso d'Asta dell'Udine di cui nell'Avviso d'Asta delli 4 Settem. andante N. 12 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato.

PER PADOVA Lotti 3 a Lire 25, 58 per ogni quintale 5 idem 25, 66 idem 3 idem 25, 70 idem 10 idem 25, 71 idem 2 idem 25, 73 idem

PER UDINE Tutti i 5 lotti a Lire 25, 82 al quintale.

Epperchio il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (mezzo medio di Roma) del giorno 20 Settembre corr. spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 200 per ciascun Lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta delli 4 Settembre corrente.

Padova, 18 Settembre 1875. Per detta Direzione Il Tendente Commissario TREANNI

EDITTO

Il Cancelliere Mandamentale di Piove di Sacco in esecuzione dell'art. 933 Codice Civile

rende noto che con odierno verbale assunto dal sottoscritto la signora Elisabetta Tardivelli di Piove accettava beneficiariamente per nome ed interesse dei minorenni suoi figli Francesco ed Adele, l'instata eredità del loro padre Fornaro Antonio di Bortolo morto il 5 Luglio 1875 in Pontelongo riservandosi l'usufrutto di legge.

Piove, 13 Settembre 1875. Gaggi Raschetti

Da vendere UNO SCRIGNO Wertheim con doppio tesoro, secreto, doppia muta chiavi. Rivolgersi Via S. Clemente, Numero 178, Primo Piano, dal signor Negrelli. 6-620

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Terechi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cocc Tricite

TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. TONZIG ANTONIO

La Famiglia secondo il Diritto Romano di FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875 - Fascicolo 4. L. 4 CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova dalla sua fondazione ai di nostri alla Giunta della nostra Città Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo. È pubblicato il 13 fascicolo.

AL VILLAGGIO RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16. Cent. 75.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8. . . . . L. 5.-

COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12. . . . . -50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . -50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . -50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . -50

GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.-

MUONA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . -50

ROBITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.-

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8. . . . . 2.-

ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . 2.-

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA 18 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 34. 10.5 Tempo med. di Roma ore 11 m. 56 s. 37.6 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore, Ore, Ore. Rows include Baram. 00 - mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Stato del cielo, Dir. e fr. del vento.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Firenze, Londra, Parigi. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. regia tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendit. god. dal 1. luglio debole, Consolidato inglese, Rendita italiana, Londra, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola.

Table with 3 columns: Parigi, 15, 16. Rows include Prestito francese, Rendita francese, Banca italiana, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. Ferr. V. E. 1866, Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbligaz. lombarde, Azioni Regia Tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Banca Franco-Italiana, Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarde.

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 16. - Rendit. al. 78 15. 120 franchi 21 51. Milano, 16. - Rend. al. 78.10. 120 franchi 21 53 21 52. Settim. Dom. nde di alcune gregge, specialmente nelle qualità secondarie. 11 lug. 15. - Settim. Affari difficili. Marsiglia, 15. - Grandi. Affari quasi nulli.

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO DIRITTO E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA Padova, 1875 in 8. - Lire 8

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 giugno 1875.

Table with 4 columns: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre. Rows include various train types and times.

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini Lire 2.- II Edizione con figure - Lire 2

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA Padova, in 12. - di Lire 500 A. MALMIGNATI

PETRARCA a Padova a Venezia e ad Arqua CON DOCUMENTO INEDITO ital. Lire DUE - Padova 1874, in 8 - DUE Lire ital. Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto